



L'ESTINTORE QUALE STRUMENTO DI PACE, UN SUCCESSO CONVEGNO COISP

Rassegna stampa 21 luglio 2016



dagli ultimi insulti vomitatigli contro dal segretario di Rifondazione Comunista Paolo Ferrero, con i toni minacciosi di chi continua a chiamarlo assassino nonostante sia stato prosciolto: lo sparo che ha colpito Carlo Giuliani è stato una legittima difesa. Eppure le sentenze non contano nulla per i sedicenti democratici, così come non conta la verità. Per questo si sono opposti con ogni possibile tentativo di delegittimazione al dibattito promosso dal COISP dal titolo “L’estintore quale strumento di pace”, per confrontarsi senza pregiudizi e senza steccati ideologici su quanto davvero si è verificato quindici anni fa a Genova. L’iniziativa, che non aveva alcun intento provocatorio, è stata un successo oltre ogni aspettativa. Moderato dal Caporedattore di Telenord Matteo Cantile e dal Segretario Generale del COISP Franco Maccari, il convegno ha preso il via con i saluti dei Segretari Generali Regionale della Liguria e Provinciale di Genova del Coisp Matteo Bianchi e Massimo Grassi; presenti anche il Segretario Generale Aggiunto Domenico Pianese e Giuseppe Brugnano, Segretario Generale Regionale della Calabria e responsabile dell’Ufficio relazioni esterne del Sindacato. Trattenuti a Roma da votazioni urgenti sono intervenuti telefonicamente il V. Presidente del Senato Maurizio Gasparri - “a Genova c’è chi difendeva la legalità come Placanica e chi seminava la violenza, se avesse manifestato pacificamente le proprie idee, sarebbe ancora vivo”- e Fabio Rampelli, Capogruppo FdI-An alla Camera. Molto apprezzato l’intervento dell’europarlamentare di Forza Italia Elisabetta Gardini, secondo la quale “la maggioranza degli Italiani sta con le Forze di Polizia”, e che a proposito del reato di tortura ha ribadito che “il vero torturato è Mario Placanica e che la sinistra che continua a chiamarlo ingiustamente assassino, dovrebbe vergognarsi”. Per il direttore del Giornale Alessandro Sallusti “Carlo Giuliani non è stato il peggio di quella piazza, che è rappresentato da quei cattivi maestri come i vari Agnoletto, Casarini e Caruso, che hanno strumentalizzato quei giovani senza mai apparire davvero e soprattutto senza assumersi le responsabilità e le conseguenze di quanto avvenuto”. Il Segretario Generale del COISP Franco Maccari si è detto fiero “di non fare parte degli allineati alla massa del “politically correct”, come da ultimo un’associazione di funzionari non rappresentativa che conta a malapena 600 iscritti, ma di essere tra coloro che vogliono la verità, una verità completa e non viziata da pregiudizi e doppie morali. Nella consapevolezza che ciò che è avvenuto a Mario Placanica potrebbe succedere in qualunque momento a ciascun poliziotto impegnato in un servizio di ordine pubblico. E’ troppo riduttivo e disonesto ricondurre la morte di Carlo Giuliani alla poca esperienza del Carabiniere”. “Vogliamo opporci con tutta la forza della nostra onestà intellettuale - prosegue Maccari - ai continui tentativi di delegittimazione e di discredito che una certa politica rivolge da tempo contro le Forze dell’Ordine, tutelando ed incoraggiando semmai chi si rende protagonista di comportamenti violenti contro chi indossa una divisa. Il vergognoso tentativo di esporre all’accusa di tortura qualunque poliziotto utilizzi la forza o la coercizione per compiere il proprio lavoro è solo l’ultimo esempio. C’è ormai una sorta di partito dell’anti-polizia in servizio permanente ed effettivo pronto sempre a strumentalizzare gli attacchi alle Forze dell’Ordine. Noi vogliamo stabilire il giusto ordine dei valori di convivenza civile che oggi si vogliono ribaltare,

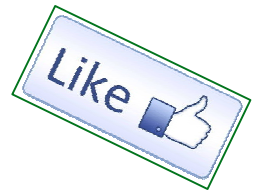


celebrando i teppisti come eroi e trattando le Forze dell'Ordine come criminali. Per questo continuiamo a chiedere, grazie anche alle 13 mila firme raccolte sinora, che venga rimosso il pseudo-cippo intitolato a Carlo Giuliani che sorge in piazza Alimonda. Non vuole essere un'offesa per alcuno, tantomeno per un giovane che ha perso la vita, ma non possiamo consentire che passi un messaggio di illegalità e di celebrazione di chi nella vita si è distinto soltanto per avere attentato alla vita di un Carabiniere. Le giovani generazioni meritano ben altri esempi, come i tanti Appartenenti alle Forze dell'Ordine che hanno sacrificato la propria vita per combattere la criminalità e difendere la legalità e la sicurezza dei cittadini". Nonostante il divieto più volte imposto al COISP di manifestare in piazza Alimonda - "una piazza che sembra essere diventata di proprietà privata degli epigoni dei black block", dice

Maccari - prima del convegno una delegazione del Sindacato Indipendente di Polizia si è recata privatamente e pacificamente in quel luogo per qualche momento di riflessione sui tragici fatti del 2001. Gli interventi di altri numerosi relatori, Rappresentanti Istituzionali della Regione Liguria e del Comune di Genova, la presenza di molti Rappresentanti di Associazioni e di partiti, che hanno voluto contribuire con la presenza e con i propri interventi al Convegno, arricchiscono e finalmente restituiscono un dibattito aperto su un argomento



ed in una città che non meritano di essere sempre ostaggio di uno sparuto gruppo di censori a volte ignoranti (alias "che ignorano") ed a volta offensivi e dileggianti (che abbiamo provveduto a querelare). Vero che le delazioni, le false rappresentazioni sono ben ben alimentate da certa e ben organizzata stampa ed organi di informazione, ma tutti hanno il diritto di esprimere le proprie idee e finalmente dare anche letture non infarcite di pura demagogia a fatti che invece hanno visto una città sotto assedio, con milioni di danni, feriti e vittime vere. Per questo e per il coraggio dimostrato intervenendo al Convegno che ha visto la sala piena finalmente anche di gente comune (A DISPETTO DI ALCUNE AGENZIE CHE SPUDORATAMENTE E VERGOGNOSAMENTE HANNO SCRITTO DI 30 PRESENTI..... FORSE CONFONDENDOSI CON LE PRESENZE REGistrate IN PIAZZA ALIMONDA DAL VARIEGATO MONDO DI SIGLE CHE POMPOSAMENTE AVEVANO ANNUNCIATO LA PARTECIPAZIONE E CHE FORSE NON HANNO TROVATO LA STRADA.....!) vanno sentitamente ringraziati: il V. Presidente del Consiglio Comunale di Genova Stefano Balleari, il Consigliere NCD della Regione Liguria Andrea Costa, il V. Coordinatore Regionale di Fdl-An Gianni Plinio, l'Avvocato e Presidente dell'Associazione Les - Legalità e Sicurezza Eugenio Pini, l'Assessore allo sviluppo economico della Regione Liguria Edoardo Rixi, il Consigliere di F.I. della Regione Liguria Angelo Vaccarezza. Ringraziamo anche coloro che, nonostante invitati e di tutti i colori politici, hanno deciso di non partecipare anche, alcuni, insultandoci e dileggiandoci. "Simpatico" vedere che mentre si rivendica il diritto di espressione e parola per tutti, qualche pseudodemocratico si comporti da vero fascista, volendo impedire che altri, e solo gli altri, possano



esercitare questi costituzionali diritti! Riceviamo e pubblichiamo una nota del Coisp, sindacato indipendente di Polizia. Non ce l'ha fatta ieri Mario Placanica a tornare a Genova. In quella città che considera maledetta, in cui ha visto distrutta la propria vita, risucchiata in un vortice di violenza del quale non aveva colpa. E' ancora troppo vivo il ricordo dell'assedio nella camionetta, dei vetri infranti, delle pietre, dei bastoni che entravano dai finestrini, delle fiamme e del fumo soffocante. E poi quell'estintore alzato contro di lui, la paura, la pistola impugnata per difendere la propria vita, lo sparo e la morte di quel giovane che lo stava per colpire. E l'odio, il disprezzo che per anni ha inseguito quel giovane Carabiniere costretto a non avere più una ragione di vita, ucciso anche lui dalle folli violenze del G8. Placanica è l'unica vittima innocente. E' rimasto ai piedi della scaletta dell'aereo che avrebbe dovuto portarlo a Genova insieme agli amici del COISP, ancora sconvolto dagli ultimi insulti vomitatigli contro dal segretario di Rifondazione Comunista Paolo Ferrero, con i toni minacciosi di chi continua a chiamarlo assassino nonostante sia stato prosciolto: lo sparo che ha colpito Carlo Giuliani è stato una legittima difesa. Eppure le sentenze non contano nulla per i sedicenti democratici, così come non conta la verità. Per questo si sono opposti con ogni possibile tentativo di delegittimazione al dibattito promosso dal COISP dal titolo "L'estintore quale strumento di pace", per confrontarsi senza pregiudizi e senza steccati ideologici su quanto davvero si è verificato quindici anni fa a Genova.



L'iniziativa, che non aveva alcun intento provocatorio, è stata un successo oltre ogni aspettativa. Moderato dal Caporedattore di Telenord Matteo Cantile e dal Segretario Generale del COISP Franco Maccari, il convegno ha preso il via con i saluti dei Segretari Generali Regionale della Liguria e Provinciale di Genova del Coisp Matteo Bianchi e Massimo Grassi; presenti anche il Segretario Generale Aggiunto Domenico Pianese e Giuseppe Brugnano, Segretario Generale Regionale della Calabria e responsabile dell'Ufficio relazioni esterne del Sindacato. Trattenuti a Roma da votazioni urgenti sono intervenuti telefonicamente il V. Presidente del Senato Maurizio Gasparri - "a Genova c'è chi difendeva la legalità come Placanica e chi seminava la violenza, se

avesse manifestato pacificamente le proprie idee, sarebbe ancora vivo”- e Fabio Rampelli, Capogruppo FdI-An alla Camera. Molto apprezzato l’intervento dell’europarlamentare di Forza Italia Elisabetta Gardini, secondo la quale “la maggioranza degli Italiani sta con le Forze di Polizia”, e che a proposito del reato di tortura ha ribadito che “il vero torturato è Mario Placanica e che la sinistra che continua a chiamarlo ingiustamente assassino, dovrebbe vergognarsi”. Per il direttore del Giornale Alessandro Sallusti “Carlo Giuliani non è stato il peggio di quella piazza, che è rappresentato da quei cattivi maestri come i vari Agnoletto, Casarini e Caruso, che hanno strumentalizzato quei giovani senza mai apparire davvero e soprattutto senza assumersi le responsabilità e le conseguenze di quanto avvenuto”. Il Segretario Generale del COISP Franco Maccari si è detto fiero “di non fare parte degli allineati alla massa del “politically correct”, come da ultimo un’associazione di funzionari non rappresentativa che conta a malapena 600 iscritti, ma di essere tra coloro che vogliono la verità, una verità completa e non viziata da pregiudizi e doppie morali. Nella consapevolezza che ciò che è avvenuto a Mario Placanica potrebbe succedere in qualunque momento a ciascun poliziotto impegnato in un servizio di ordine pubblico. E’ troppo riduttivo e disonesto ricondurre la morte di Carlo Giuliani alla poca esperienza del Carabiniere”. “Vogliamo opporci con tutta la forza della nostra onestà intellettuale - prosegue Maccari - ai continui tentativi di delegittimazione e di discredito che una certa politica rivolge da tempo contro le Forze dell’Ordine, tutelando ed incoraggiando semmai chi si rende protagonista di comportamenti violenti contro chi indossa una divisa. Il vergognoso tentativo di esporre all’accusa di tortura qualunque poliziotto utilizzi la forza o la coercizione per compiere il proprio lavoro è solo l’ultimo esempio. C’è ormai una sorta di partito dell’anti-polizia in servizio permanente ed effettivo pronto sempre a strumentalizzare gli attacchi alle Forze dell’Ordine. Noi vogliamo stabilire il giusto ordine dei valori di convivenza civile che oggi si vogliono ribaltare, celebrando i teppisti come eroi e trattando le Forze dell’Ordine come criminali. Per questo continuiamo a chiedere, grazie anche alle 13 mila firme raccolte sinora, che venga rimosso il pseudocippo intitolato a Carlo Giuliani che sorge in piazza Alimonda. Non vuole essere un’offesa per alcuno, tantomeno per un giovane che ha perso la vita, ma non possiamo consentire che passi un messaggio di illegalità e di celebrazione di chi nella vita si è distinto soltanto per avere attentato alla vita di un Carabiniere. Le giovani generazioni meritano ben altri esempi, come i tanti Appartenenti alle Forze dell’Ordine che hanno sacrificato la propria vita per combattere la criminalità e difendere la legalità e la sicurezza dei cittadini”. Nonostante il divieto più volte imposto al COISP di manifestare in piazza Alimonda - “una piazza che sembra essere diventata di proprietà privata degli epigoni dei black block”, dice Maccari - prima del convegno una delegazione del Sindacato Indipendente di Polizia si è recata privatamente e pacificamente in quel luogo per qualche momento di riflessione sui tragici fatti del 2001. Gli interventi di altri numerosi relatori, Rappresentanti Istituzionali della Regione Liguria e del Comune di Genova, la presenza di molti Rappresentanti di



Associazioni e di partiti, che hanno voluto contribuire con la presenza e con i propri interventi al Convegno, arricchiscono e finalmente restituiscono un dibattito aperto su un argomento ed in una città che non meritano di essere sempre ostaggio di uno sparuto gruppo di censori a volte ignoranti (alias “che ignorano”) ed a volta offensivi e dileggianti (che abbiamo provveduto a querelare). Vero che le delazioni, le false rappresentazioni sono ben ben alimentate da certa e ben organizzata stampa ed organi di informazione, ma tutti hanno il diritto di esprimere le proprie idee e finalmente dare anche letture non infarcite di pura demagogia a fatti che invece hanno visto una città sotto assedio, con milioni di danni, feriti e vittime vere. Per questo e per il coraggio dimostrato intervenendo al Convegno che ha visto la sala piena finalmente anche di gente comune (A DISPETTO DI ALCUNE AGENZIE CHE SPUDORATAMENTE E VERGOGNOSAMENTE HANNO SCRITTO DI 30 PRESENTI..... FORSE CONFONDENDOSI CON LE PRESENZE REGistrate IN PIAZZA ALIMONDA DAL VARIEGATO MONDO DI SIGLE CHE POMPOSAMENTE AVEVANO ANNUNCIATO LA PARTECIPAZIONE E CHE FORSE NON HANNO TROVATO LA STRADA.....!) vanno sentitamente ringraziati: il V. Presidente del Consiglio Comunale di Genova Stefano Balleari, il Consigliere NCD della Regione Liguria Andrea Costa, il V. Coordinatore Regionale di Fdl-An Gianni Plinio, l'Avvocato e Presidente dell'Associazione Les – Legalità e Sicurezza Eugenio Pini, l'Assessore allo sviluppo economico della Regione Liguria Edoardo Rixi, il Consigliere di F.I. della Regione Liguria Angelo Vaccarezza. Ringraziamo anche coloro che, nonostante invitati e di tutti i colori politici, hanno deciso di non partecipare anche, alcuni, insultandoci e dileggiandoci. “Simpatico” vedere che mentre si rivendica il diritto di espressione e parola per tutti, qualche pseudodemocratico si comporti da vero fascista, volendo impedire che altri, e solo gli altri, possano esercitare questi costituzionali diritti!







Il Corriere della Città **G8, Coisp: via il cippo di Carlo Giuliani, domani convegno con Placanica -**

Elena Lenza | 21 Luglio 2016 - 15 anni fa le giornate del luglio di Genova,

l'arroganza degli 8 Grandi, la violenza di migliaia di poliziotti, carabinieri, baschi verdi e secondini. Anche a sinistra qualcuno dovrebbe ricordare che nel 2008 (i primi giorni del secondo gabinetto Prodi) qualcuno ordinò il ritiro dal calendario del Senato la proposta per una vera commissione di inchiesta (ossia con gli stessi poteri della magistratura inquirente) perché aveva ricevuto da Violante la garanzia che ne sarebbe nata una bicamerale. Dice ancora l'Ansa che Nessuno può dimenticare il corpo di Carlo Giuliani sull'asfalto, un ragazzo ucciso da una pallottola sparata dal carabiniere Mario Placanica. Sette processi, un centinaio di imputati condannati tra cui i vertici della polizia nazionale e locale, oltre 300 udienze, 170 anni di reclusione comminati, otto pubblici ministeri impegnati, circa 120 avvocati per le difese e per le parti civili. 20 luglio 2016: sono passati 15 anni dal G8 del 2001 e dall'uccisione di Carlo Giuliani per mano del carabiniere Mario Placanica, e dell'irruzione delle forze dell'ordine nella caserma di Bolzaneto e nella scuola Diaz. "Il ricordo di mio figlio e il mio dolore sono un fatto privato - ha detto la madre di Carlo, Haidi Giuliani - ma non è privato il ricordo di quei giorni". I tweet di risposta che riceve sono al vetriolo e numerosi le spediscono il link di un celebre articolo del collettivo Wu Ming: "Tu che straparli di Carlo Giuliani, conosci gli errori di piazza Alimonda?". Legge che, come ai tempi dei processi, è richiesto a gran voce. 15 anni dopo, bastano 15 secondi per capire il comportamento della Polizia e delle autorità in quei giorni. È infatti di poche ore fa la notizia di un fatto di cronaca che può sembrare trascurabile, ma che trascurabile non è: la rimozione del post su Facebook di Michele Rech, il fumettista Zerocalcare, riguardo la commemorazione di Carlo Giuliani. "Non so neanche se ci sarà oggi", ha detto nel primo pomeriggio Heidi Giuliani, una predizione che si è rivelata azzeccata: al convegno organizzato alla Marina di Sestri, Placanica non si è presentato, lasciando la parola ad Alessandro Sallusti, direttore del Giornale, e ai rappresentanti del Coisp, che hanno voluto sottolineare che il convegno "non è una provocazione", ma un modo per guardare da ogni punto di vista a quanto accaduto durante il G8 di Genova.

Genova, domani convegno "L'estintore quale strumento di pace". Dopo il divieto di manifestare in Piazza Alimonda imposto dalla Questura agli stessi poliziotti. Presente Mario Placanica (ilVelino/AGV NEWS) Roma, 19 LUG - "A quindici anni dai fatti del G8 di

Genova, ci siamo fatti promotori di un dibattito serio e sereno su quanto avvenuto nel 2001. Da parte nostra non c'è alcun intento provocatorio, ma solo la volontà di ristabilire un ordine di valori secondo il quale chi, come Carlo Giuliani, nella vita si è distinto soltanto per avere attentato alla vita di un Carabiniere non può essere commemorato e celebrato con un monumento". E' quanto afferma Franco Maccari, Segretario Generale del COISP - il Sindacato Indipendente di Polizia, presentando il convegno "L'estintore quale strumento di pace" in programma domani 20 luglio alle ore 16 presso l'hotel NH Collection di Genova. Al convegno moderato dal giornalista Matteo Cantile, oltre che dallo stesso Franco Maccari, dopo i saluti dei Segretari Regionale della Liguria e Provinciale di Genova del COISP Matteo Bianchi e Massimo Grassi, intervengono Stefano Balleari, Andrea Costa, Elisabetta Gardini, Maurizio Gasparri, Gianni Plinio, Eugenio Pini, Fabio Rampelli, Edoardo Rixi e Alessandro Sallusti. Sarà inoltre presente Mario Placanica, "il Carabiniere - ricorda Maccari - che sparò per difendere la propria giovane vita che è stata comunque devastata da quel tragico episodio, e che rappresenta la Vittima innocente di cui tutti si sono dimenticati". "Una riflessione - prosegue Maccari - ancora più attuale alla luce del dibattito parlamentare sul ddl che introduce il reato di tortura, e che sta legalizzando ed istituzionalizzando una sorta di sovversione dei valori per cui le Forze dell'Ordine sono considerate alla stregua di criminali da tenere al guinzaglio mentre i malviventi vengono tutelati più delle vittime dei loro reati. Non possiamo restare insensibili al fatto che in piazza Alimonda sorga un monumento a Carlo Giuliani - magari lo avessero ritratto nell'atto di lanciare un estintore contro i Carabinieri assediati e bloccati nel loro veicolo! - mentre a noi poliziotti è stato impedito dalla Questura di manifestare nella stessa piazza. Chi usa la violenza contro gli uomini e le donne in divisa viene considerato un eroe, mentre i Poliziotti vengono trattati come pericolosi sovversivi. Per questo abbiamo chiesto più volte, inascoltati, con migliaia di firme raccolte in tutta Italia, di rimuovere il monumento a Carlo Giuliani, che rappresenta un messaggio distorto per i cittadini e soprattutto per i giovani ed un'offesa per chi ha dato la propria vita per difendere la legalità e combattere la criminalità. Una richiesta che assume ancora maggiore valore oggi che ricorre l'anniversario della strage di via D'Amelio in cui vennero uccisi il giudice Paolo Borsellino ed i cinque Agenti della sua scorta. La nostra speranza - conclude Maccari - è che al dibattito prendano parte tanti cittadini genovesi, che hanno visto in quei giorni la loro città messa a ferro e fuoco da orde di violenti, e che hanno potuto constatare direttamente il sacrificio delle Forze dell'Ordine mandate a fronteggiare i black-block per difendere la sicurezza della popolazione".